Anno XXI. Sabato 22 Agosto 1868 N. 190

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 12 luglio 1868 che dichiara provinciali alcune strade di Trapani.

La legge 29 luglio 1868 che accorda pensione alle vedove dei medici e chirurghi morti in servizio per *cholera-morbus*.

Un regio decreto del 19 luglio 1868 che autorizza la *Società anonima pel commercio dei formaggi* costituitasi in Bibbiano (Reggio d' Emilia).

Un regio decreto 16 luglio che annulla un decreto della deputazione provinciale di Vicenza che vietava al comune di Camisano la facoltà di istituire una fiera.

Un regio decreto 29 luglio 1868 che autorizza la società anonima col titolo *Banca agricola ipotecaria* residente in Firenze.

Disposizioni riguardanti un consigliere di prefettura, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

LA CONVENZIONE SUI TABACCHI

(*Continuaz. V. N.* 183. 184. 185. 186. 187. 188.

Il Codice di commercio italiano impone agli amministratori delle società anonime responsabilità gravissime. Non è esatto, non è vero che costoro sfuggano ad ogni responsabilità. Il Codice di commercio li rende responsabili dell' esattezza delle scritture, della esistenza del capitale, della esistenza dei versamenti, e di tutta l' osservanza delle prescrizioni legali, li sottopone alle pene di responsabilità le più eccessive del Codice in materia commerciale. Ma nella legge che io vi propongo, o signori, vi sono maggiori garanzie di queste; imperocchè gli amministratori di tale impresa dovranno non solo essere conosciuti, ma la loro nomina dovrà essere approvata dal Governo, dovrà essersi sempre presente a vigilarne l' andamento un ispettore governativo.

Nè si creda, come da qualcuno è stato detto in questa discussione, che cotesto ispettore sia un commissario simile a quelli che il Codice di commercio prescrive per tutte le società anonime. No. Questo ispettore deve essere un vero e proprio mandatario della finanza, il quale deve continuamente e fino in fondo controllare l' andamento amministrativo di questa impresa.

A questo proposito però un' avvertenza è stata fatta dagli onorevoli oppositori. È stato detto al Governo: voi che ritenente non essere questa industria nell' indole dell' azione governativa e non essere il Governo abile a condurre un'azienda del genere dell'amministrazione dei tabacchi, come volete sostenere che egli possa utilmente invigilarla? Io rispondo nettamente. Non mi pare che questo argomento abbia veramente il valore che si è pensato di dargli. Invigilare, sorvegliare, regolare è operazione che sta nell' indole del Governo; amministrare aziende industriali, amministrare manifatture, comperare, e vendere materie greggie o lavorate, non lo è. Egli dunque può benissimo far bene la prima, non può far bene affatto, e non fa, la seconda.

Un altro appunto è stato fatto a questa proposta nella discussione che ha avuto luogo nei giorni scorsi.

Si è detto che tra i promotori vi sono banchieri i quali hanno da lungo tempo il commercio dei tabacchi, e che entreranno nell' impresa per trarne profitto proprio.

Ora, o signori, a questo io non ho che una semplice risposta: non è vero affatto che alcuno dei sottoscrittori di quella convenzione abbia abitudine di fare operazione sopra dei tabacchi.

Sopra l' articolo il quale riguarda la formazione del Consiglio d' amministrazione, l' onorevole Rattazzi faceva l' appunto che i primi membri del medesimo dovessero durare in ufficio al di là del tempo prescritto dal Codice, e ne ritraeva argomento come d' un pericolo pel Governo. Più oltre nella sua orazione diceva essere pericoloso pel Governo il frequente rinnovarsi del Consiglio di amministrazione.

Io non risponderò, nè mi farò ad esaminare se queste due asserzioni stiano perfettamente d' accordo; darò solamente alla Camera uno schiarimento.

Nella nomina del primo Consiglio di amministrazione, il quale, non lo dimentichiamo, deve essere nominato coll' approvazione del ministro delle Finanze, io ho creduto utile di stabilire due patti: il primo, che esso durasse parecchi anni; il secondo, che ogni membro del Consiglio di amministrazione dovesse possedere per lo meno lire 100,000 di azioni. E queste, signori, agli occhi miei appariscono garanzie che, aggiunte a tutto quelle che io ho avuto l' onore di indicare, debbono perfettamente tranquillarci sul buon andamento di tale amministrazione.

Del resto, l' on. Lanza diceva ieri che l' affidare ad una società anonima quest' operazione equivaleva addirittura ad affidarla ad un' incognita. Ma io non posso presuadermi come egli veramente rimanesse convinto di questa sua proposizione.

Io non capisco come si possa chiamare un' incognita una società i di cui amministratori sono nominati coll' intervento del ministro delle Finanze; non capisco come si possa chiamare un' incognita una società che deve tenere in evidenza le sue scritture e tutte le sue operazioni; una società che deve, a brevi periodi, pubblicare il risultato delle sue operazioni; una società infine il cui capitale è conosciuto; i cui versamenti saranno sempre fatti sotto gli occhi del pubblico.

Però l' on. Lanza non si fermò a questo. Egli scese fino a rimproverarmi i nomi coi quali l' operazione è stata trattata. Egli vi narrò l' origine e l' andamento del credito mobiliare italiano nel 1858 e nel 1859, ed in alcuni anni successivi, per trarne argomento a dimostrare come io non avessi contrattato con contraenti solidi, con contraenti tali da ispirare fiducia; ma l' on. Lanza, se almeno io tenni dietro con attenzione (e mi parve di farlo) al suo ragionamento, non accennò mai come il credito mobiliare attuale non fosse per l' appunto il medesimo al quale si riferiscono i fatti da lui narrati.

Non disse che dopo il 1858 e 1859 il credito mobiliare si è riformato con una nuova amministrazione affatto diversa; non disse poi un' altra circostanza, che io non posso tacere, e sulla quale mi conviene richiamare l' attenzione della Camera, che, cioè, con questo stesso credito mobiliare, riformato come ho detto, nell' anno 1864, il Ministero presieduto dall' on. Lamarmora, nel quale era ministro delle Finanze l' on. Sella, e nel quale era ministro dell' Interno l' on. Lanza medesimo, contrattò un' operazione la quale è conosciuta da tutti voi, sotto il nome di operazione per la vendita dei beni demaniali.

Lanza. Domando la parola.

Ministro per le Finanze..... e questa operazione, o signori, è riuscita benissimo. La società dei beni demaniali corrisponde a tutti i suoi impegni ed opera regolarmente.

Ciò che è da considerarsi però, volendo confrontare quell'operazione con questa, si è, o signori, soltanto che gli aderenti, i consoci della società del credito mobiliare erano in quell' operazione di minore importanza e di minore solidità che quelli dell' operazione da me oggi proposta.

Nella società dei beni demaniali tre furono i principali interessati, i firmatari della operazione, cioè il Banco-sete di Torino, una società inglese e la società del Credito mobiliare, mentre nell' operazione che io ho l' onore di proporvi, il Credito mobiliare ha un interesse infinitamente minore.

Il principale interessato che prende parte per 92 milioni nell' operazione

intiera è un gruppo di banchieri di Parigi alla testa dei quali è il signor Stern. Questo gruppo ha fatto diverse operazioni importantissime negli ultimi tempi, ed è oramai di provata solidità. Esso ha fatto al Governo italiano lo sconto di 100 milioni dovuti dalla società delle strade ferrate, i quali sono stati regolarissimamente pagati. Esso ha fatto al Governo austriaco nel 1865 un imprestito di 250 milioni; un altro imprestito sui beni demaniali austriaci fu fatto dallo stesso gruppo nel 1867, e recentemente ancora il gruppo medesimo ha ottenuto la concessione delle strade ferrate nord-ovest dell'impero austriaco.

Voi vedete adunque, signori, vede l'onorevole Lanza che io non mi sono affidato solamente alla società del Credito mobiliare, la quale se è intervenuta in questa faccenda insieme con altri interessati italiani, ciò è stato soltanto perchè ho voluto che non si dicesse che io trascurava gli stabilimenti italiani in un'operazione di tanta importanza.

Questi che ho nominati sono i promotori dell'operazione, sono i sottoscrittori della convenzione. Del resto: se la Camera vuole poi conoscere alcuni dei nomi di coloro che hanno aderito a questa operazione, io posso presentarne la lista (*Segni di attenzione*).

Mi limiterò a leggere i principali: Caen d'Anversa, Bischofsheim Goldschmidt di Londra e Francoforte ed Erlanger per 25 milioni; Fould per 10 milioni; Duca di Galliera per 20 milioni; (*Bisbiglio*): Huffer e C. e Weber e Gotz per 10 milioni, ed altri molti potrei citare di eguale importanza.

Ora, o signori, io credo, che quando un'operazione è appoggiata a nomi di questa solidità, non può dirsi che essa sia stata leggermente condotta.

Prima di abbandonare questo punto, io sono in dovere di rettificare una circostanza accennata ieri nel suo discorso dell'onor. Lanza. Egli diceva, se ho bene inteso, che il Credito mobiliare italiano, le cui azioni furono emesse a 500 lire, e che prima della convenzione erano a 130 lire, dopo la pubblicazione della convenzione medesima erano salite a 233. Ora questo punto, mi rincresce di doverlo dire, non è perfettamente esatto. Nel gennaio decorso, quando la rendita era a 48. 50, le azioni del Credito mobiliare italiano erano a 255. Nel maggio, e prima che si cominciasse a trattare la convenzione, le azioni del Credito mobiliare erano a 260, la rendita a 54.

Pubblicato il bilancio nell'adunanza generale del 28 maggio, salirono le azioni a 302; dopo la convenzione, come è naturale, hanno salito ancora sino a 325. Il rialzo dovuto veramente alla convenzione non è che di 23 lire, il quale rialzo, del resto, è ragionevole che sia accaduto; ma non è il cento per cento, come accenna nel suo discorso l'onorevole Lanza.

Lanza G. Onorevole signor ministro, permetta una spiegazione.

Ministro per le Finanze. Dica pure.

Lanza G. Domanderei se il capitale del Credito mobiliare sia tutto versato, se cioè ci siano sborsate 500 lire o sole 400.

Ministro per le Finanze. Sopra 50 milioni il Credito mobiliare ne ha versati 40.

Lanza G. Dunque i quattro quinti.

Ministro per le Finanze. L'osservazione che mette innanzi l'onor. Lanza sembra che sia intesa a diminuire l'effetto della mia argomentazione; io però gli faccio osservare che, se le azioni di 500 lire fossero interamente versate, il valore di queste azioni non sarebbe disprezzabile per il tempo che corre, ma senza dubbio non sarebbe elevato; ma dal non essere versate le ultime 100 lire io non vedo che risulti niente che discrediti l'istituzione.

Io non voglio tediare la Camera entrando in lunghi e minuti particolari, ma prima però risponderò ad alcuni obietti che possono avere intorbidate le idee sopra qualcuno dei congegni di questa convinzione i quali, ne convengo, non sono tutti semplicissimi. Tra questi congegni avvi il modo di stabilire il canone. Riguardo al canone molto si è detto, ma non si è voluto riconoscere che il congegno immaginato in questa convenzione è un miglioramento grandissimo sopra tutte le convenzioni d'appalto dei tabacchi che sono state fatte per l'addietro. A questo riguardo non si possono fare confronti come ne faceva l'onor. Dina, prendendoli a base delle sue argomentazioni.

Il concetto dell'articolo 4 è stato di far sì che il Governo non solo potesse partecipare agli utili della regìa, ma potesse avere un canone di mano in mano sempre crescente. Il modo immaginato, signori, ha incontrato alcuni appunti, che intendo dimostrare come sieno insussistenti.

È stato detto che la Regìa avrà interesse di tener basse le rendite di un periodo per evitare che il canone ingrossi troppo nel periodo successivo. Quest'argomentazione condurrebbe ad un risultato singolare, imperocchè per guadagnare di più la Regìa dovrebbe fare ogni sforzo per guadagnar meno.

Ma non credo che veramente questo fosse il concetto dell'onorevole oratore che formolava quest'obbiezione. Credo invece che il suo concetto fosse che la Regìa si adoprerebbe a nascondere i suoi guadagni. Ora, o signori, questo sarebbe possibile se si trattasse di un privato appaltatore, se si tratasse di un solo banchiere che facesse l'operazione coi suoi capitali: ma in una società che deve dare i dividendi ai suoi azionisti, egli è evidente, o signori, che questo non potrebbe accadere.

Adunque nella pubblicità stessa dei conti della compagnia il Governo trova la garanzia che sieno esatte le cifre di quei guadagni, i quali devono servire poi a formare i canoni dei frutti successivi.

E questo si intende, o signori, senza contare l'effetto ottenuto dalla sorveglianza continua che il Governo eserciterà per mezzo di un suo delegato su tutte le operazioni di questa compagnia.

È stato detto però che era molto preferibile stabilire un canone certo.

Ebbene: o signori: io non voglio tacere alla Camera nulla di quanto si riferisce a questa importante controversia.

Il canone certo, il canone reale, la cifra determinata insomma fu il mio primo concetto.

Anch'io avrei desiderato partire da un canone stabilito e sul quale non fosse luogo a maggiore discussione.

(*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE. — Ci apprende la *Perseveranza* che, da alcune informazioni ricevute dal Ministero della guerra, il Ministero dell'interno ebbe luogo di osservare come l'uniformità del casato imposto ai trovatelli di uno stesso ospizio o di uno stesso comune generi di sovente effetti assai incresciosi, massime in rapporto alle leve. Importando di far cessare questo ed altri inconvenienti, il Ministero dell'interno fece speciale invito ai prefetti e sindaci perchè nella rispettiva provincia richiamino in proposito l'osservanza delle prescritte discipline.

— La *Nazione* smentisce tutte le voci, corse nei giornali, di dissensi tra il ministro delle finanze ed il suo segretario generale, commendatore Finali.

— Viene informata la *Gazzetta del Popolo* fiorentina che importantissime scoperte sono state fatte a Pesaro, a Pistoia, a Caltanissetta, in danno dei falsificatori di carta-moneta. A Pesaro sono stati sequestrati più di duemila duecento biglietti da cinque lire, e le macchine per fabbricarli.

TORINO — Leggiamo nella *Dora Baltea*:

Verso le 9 ore del mattino del 17 corr. mese, sulle fini di Bollengo e d'Ivrea manifestavasi una spaventevole ed insieme curiosissima meteora, la quale nel suo lungo tragitto percorso portò la desolazione devastando case e campagne, svellendo, rovesciando in varia direzione i più fronzuti e giganteschi alberi, o mutilandoli dei suoi robusti tronchi, e torcendo i piccoli; fortunatamente non havvi vittima a lamentare.

La strada, che dalle Cascinette accenna a Burolo, per un tratto di circa 400 metri fu in un momento coperta di annose piante, di cui era gremita la campagna. Su questo tratto di strada trovasi una casa, alla quale venne capo-volto il tetto, atterrata parte delle mura del piano superiore; un carro, che era nel chiuso cortile, fu raccolto fuori in frantumi.

Questa meteora, osservata da molti da vicino ed in lontananza presentava un corpo di forma conica alta, di color grigio nero a base luminosa come di fuoco, superiormente mandava un fumo simile a quello di una locomotiva delle strade ferrate, e della larghezza di circa 10 metri: camminava con un rumore simile a quello della strada ferrata ed all'altezza di 3 e 4 metri dal suolo, piegandosi in tutte le direzioni e rotolando spiralmente.

Dal luogo di sua apparizione la meteora si portò alle Cascinette di Chiaverano, quindi rasentando il Monte di S. Giuseppe, fatta una sosta di qualche minuto sui laghi di Chiaverano, di S. Giuseppe e di Montalto, si rovesciò sopra paesi di Montalto-Dora o Borgofranco, ove guastò pure orribilmente, è finì a Settimovittone.

AQUILA — All'*Amiternino* di Aquila degli Abruzzi scrivono da Fiamignano che, il delegato De Michele, dopo essere stato diverse notti in agguato è giunto solo, senza il concorso della forza pubblica, ad assicurare alla giustizia con pericolo di vita il famigerato brigante Domenico Evangelista detto *Mincale* di S. Ippolito reo di numerosi misfatti e che era divenuto il terrore del Cicolano per aver reclutati diversi malfattori che s'eran posti armati sotto il suo comando.

CAGLIARI — Questa mane, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari, proveniente da Bastia gettò l'àncora nella nostra rada il piroscafo francese *Travailleur*. Esso, armato di 4 cannoni e con equipaggio di novanta uomini, è comandato dal capitano Mahè. Credesi ch'esso navighi nelle acque ita-

lane per iscandagliare quei punti, ove sia più facile l'immersione di un cavo sottomarino, che dovrebbe congiungere il continente europeo con quell' africano, coll' intermediazione della Sardegna.

BOLOGNA — Nel pomeriggio dello scorso martedì, certo Soncini Felice, birocciaio, stavasi seduto sul ponte detto *della Grada*, allorchè, preso da improvviso capogiro, cadeva nelle acque del sottoposto canale di Reno, dove avrebbe incontrata la morte se Barbieri Augusto, guardia daziaria, nulla curando il proprio pericolo, non si fosse slanciato a trarlo dalle acque, salvandogli così la vita.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* dice che la notizia dello scioglimento di quel Consiglio comunale e della nomina del commissario regio non è ancora ufficiale.

ROMA — Scrivono da Roma all' *Opinione*: Al camposanto un uomo che spargeva fiori sulla tomba del padre, udendo un gemito, si accorse origliando che veniva da un profondo solco ove era una cassa mezzo interrata. Chiamò i custodi e i frati che stanno nel cimitero, i quali tutti scopersero e schiodarono la cassa. V' era un uomo vivo seppellito per morto poche ore prima. Odo che i molti soccorsi fanno sperare che ritornerà sano. Tali inconvenienti accadono per la fretta che hanno i curati in giudicar molti i moribondi, per togliersi di disagio. Quindi l' uso dei parenti di abbandonare la casa, lasciata alla cura di altri. Poi vengono i monatti della parrocchia presto la cassa; e quatunque i cadaveri si lascino in casa per ventiquattr' ore, pure si rinchiudono assai per tempo; il Governo non se ne da pensiero.

— Scrivono da Roma al *Corriere Italiano* che quel Governo ha ricevuto avviso che il corpo d'occupazione francese potrebbe abbandonare quanto prima il territorio pontificio.

CIVITAVECCHIA — Nella prima quindicina del corrente mese il numero dei volontari per l'esercito pontificio che sbarcano a Civitavecchia non raggiunse che la modesta cifra di 39 uomini, e si calcola ad un numero presso a poco eguale i soldati che, nello stesso periodo di tempo, abbandonarono regolarmente il servizio ordinario della Santa Sede.

FRANCIA — L' *Italia* di Firenze reca la seguente notizia, che noi riferiamo colla dovuta riserva:

Il sig. Costantino Nigra, nostro plenipotenziario presso il Gabinetto delle Tuileries, secondo nostre autorevoli informazioni, verrà presto richiamato.

Chi debba supplirlo nella legazione, che col suo richiamo sarà portata al grado d' ambasciata, nelle sfere ministeriali è sino a questo momento controverso.

SPAGNA — Scrivono da Madrid all' *Indépendance belge* che il duca e la duchessa di Montpensier fecero pervenire alla regina di Spagna una energica protesta contro l'ingiustificabile proscrizione da cui furono colpiti. Essi declinano apertamente ogni responsabilità relativamente al fermento che regna nella Spagna, e non esitano a dichiarare ad Isabella II che tale responsabilità risale a personaggi ben più alto locati ch' essi non sieno, (alla regina stessa?).

Vuolsi che la regina sia stata vivamente impressionata da un linguaggio così fermo e così dignitoso.

CRONACA LOCALE

Università. Fra i molti articolisti che si sono fatti vivi in questi giorni per trattare la quistione della Università, è ricomparsa alla vigilia del giorno in cui detta quistione dev' essere definita, il signor Bottoni Dott. Antonio, il quale si propone di provare che qualunque sia la sorte che toccherà a quel patrio Instituto, non vi si dovrà mai comprendere la facoltà medica. Egli ci chiama in campo, tacciandoci di avere nel maggio del 1867, mal giudicato lui e il suo Opuscolo, di avere fatto a suo carico delle insinuazioni e delle accuse, e soggiunge che allora non *si degnò di risponderci*: solito ritornello di chi non sa che cosa rispondere. Noi però che non siamo accesi dell' ira d'Achille, che non guardiamo il nostro simile così dall' alto, rispondiamo subito. Se il sig. Bottoni Dott. Antonio voleva far sapere al pubblico che noi ci siamo occupati di lui nel maggio del 1867, doveva esporne le vere ragioni, che ci indussero allora a scrivere contro il suo Opuscolo. Riportiamo le testuali parole della prima parte del nostro articolo:

« È comparso jeri per la prima volta « e improvvisamente sull'arringo letterario certo sig. Bottoni con un libriccinolo di 21 pagine portante il « titolo — *La facoltà medica della Università di Ferrara* — Con questo « scritto serotino, dopo che tanti ne « furono dati alla luce su questo argomento, egli vuol farsi giudice supremo, e pronunciare il gran verdetto, vuole, per quanto se ne può « capire, provare che dovrebbesi sopprimere del tutto la facoltà medica, « nella quale il sig. Bottoni iniziò « la sua carriera, e per la quale ha « potuto conseguire una laurea, e trovare un Impiego.

« Ora che Egli non ha più bisogno, « della detta facoltà, si affanna a gridare che fa mestieri toglierla, perchè « inutile, perchè dispendiosa, perchè di « danno al cittadino ed alla patria!! « Deploriamo la ingratitudine del sig. « Bottoni, e gli rammentiamo che a « noi che potremmo essere anche assai « meno di quello che siamo, se non « fosse esistita la nostra Università, « spetta meno che ad altri proporre che « venga soppressa o mutilata — È un « sentimento naturale quello di amare, « non di odiare la propria nutrice. »

Il sig. Bottoni dott. Antonio non può avere letto il nostro articolo del maggio 1867 prima di riafferrare la penna per trattare della Università nel giorno 21 corr. Agosto, poichè avrebbe dovuto dire che noi accusavamo in lui una vera ingratitudine, nel colpire che faceva la facoltà medica della Università. Se saremo destinati ad essere spettatori della distruzione della patria Università, o di una parte di essa, non si dica, e non si scriva mai che chi fu in essa nutrita, e chi deve agli studi fatti in quel cospicuo Instituto la propria posizione sociale, non si dica e non si scriva mai che quegli cooperava a distruggerla, o a mutilarla! Ciò e null' altro abbiamo voluto dire con quel nostro articolo.

E qui ci permetta il sig. Bottoni dott. Antonio svelargli la congettura che si fece allora sul suo silenzio, e ce lo permetta giacchè ci trascina sul campo; dicesi che egli fosse consigliato da persone alto locate, e molto influenti, a non rispondere; ed anzi, per quanto dicesi, fu consigliato a ritirare le copie dell' Opuscoletto che aveva distribuito.

Prima di porsi in una polemica, bisogna basarsi sul vero se trattasi di fatti, bisogna basarsi sulla coscienza corroborata da forti ragioni, e dalla opinione dei più, se trattasi di teorie o di principii. Dobbiamo poi dire al sig. Bottoni Dott. Antonio che l'estensore di quell' articolo, al quale egli non *si degnò* fare risposta non fece insinuazioni, ma scrisse schiettamente pubblicamente liberamente, e le di lui opinioni sulla Università egli le troverà in un lungo articolo che venne inserito nella Gazzetta, in data del 10 aprile 1867, opinioni che oggi pienamente conferma.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Agosto*	12.	5.	42.

Osservazioni Meteorologiche

21 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 87	mm 759, 89	mm 759, 19	mm 759, 34
Termometro centesimale	o 22, 0	o 24, 0	o 25, 6	o 22, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 73	mm 13, 28	mm 13, 62	mm 16, 00
Umidità relativa	o 65	o 60	o 56	o 80
Direz. del vento	N	N	NE	NE
Stato del Cielo	q. Ser.	q. Nuv.	Nuv. S.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o 18, 8		o 26, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 6		5	

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 21. — Il *Constitutionnel* annunzia positivamente che le elezioni generali del Corpo legislativo avranno luogo soltanto nel 1869.

Il *Memorial diplomatique*, dice che la disconfessione della nota Usedom provocò un dissenso abbastanza grave tra il re di Prussia e Bismark. In seguito a questo dissenso, Falkenstein sarebbe rimpiazzato da Manteuffel. Il re di Prussia diede spontaneamente alla Corte di Vienna spiegazioni per attenuare l' impressione della pubblicazione del dispaccio Usedom, ma è inesatto l' affare che siasi trattato officialmente tra Vienna e Berlino.

Berlino 21. — La *Gazzetta della Croce* dice ancora priva di fondamento la voce riportata da alcuni giornali che Goltz si ritiri dal suo posto e debba essere rimpiazzato dal principe di Reuss.

New York 11. — Continuano i torbidi di Luigiana.

Londra 21. — Un terribile disastro è accaduto su la ferrovia tra Chester e Holyhead. Un convoglio di viaggiatori scontrossi con un convoglio carico di petrolio. Parecchi morti, fra i quali lord Farnham.

Firenze 21. — Il Senato approvò dopo breve discussione il progetto per le stradi comunali; quindi senza discussione il progetto per la convenzione delle ferrovie calabro-sicule, quello del corso forzoso dei biglietti di Banca, quello della modificazione

della dotazione immobiliare della Corona, quello per la proroga del termine dell' affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e quello per la garanzia del prestito per la convenzione del Danubio.

Incomincia la discussione su la convenzione dei tabacchi.

Discussione dei tabacchi. Marliani parla contro la regia cointeressata. Il ministro delle finanze difende il progetto ed accenna ai vantaggi che ne attende. Rispondendo alle obbiezioni del Marliani dice, che non sostiene il monopolio in vista dei principi economici, ma in vista di necessità non crede che il governo si esautori col cedere questi rami di manifatture. Continuerà domani.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 47	70 42
» italiana 5 0|0 in cont.	52 70	51 17
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	403 —	403 —
Obbligazioni » »	214 75	215 —
Ferrovie Romane	40 —	40 —
Obbligazioni »	97 —	95 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	42 —	41 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	138 —	188 —
Cambio sull' Italia	8 1|4	8 1|4
Credito mobiliare francese . .	280 —	280 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	115 90
Londra. Consolidati inglesi .	93 7|8	93 8|8

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	56 80 —	56 05 —
Oro	21 76 —	21 78 —

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall' Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal S. Michele 29 Settembre prossimo la conduzione del Macello dei Suini in Pontelagoscuro, e la percezione dei relativi diritti, colle norme ed alle condizioni, espresse in apposito Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale, e nell' Ufficio del Delegato Comunale in Pontelagoscuro.

S'invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a presentare le loro Offerte non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Giovedì 27 corrente Agosto, previo deposito di L. 40, riponendole nella Cassetta all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta bollata da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

La Stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserba il diritto di deliberare se, e come crederà meglio nell'interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 17 Agosto 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

SCUOLA PRIVATA ELEMENTARE
CORREGGIOLLI AUGUSTO

Strada San Guglielmo N. 14

ORARIO D'INSEGNAMENTO

Estate	dalle 9	ant.	alle 5	pom.
Primavera, Autunno	„ 9	„	„ 4	„
Inverno	„ 9	„	„ 3	„
Feste e Giovedì	„ 6	„	„ 12	mer.

AVVISO INTERESSANTE

Si avverte il pubblico essere state recentemente introdotte nell'*Opificio a Vapore*, ad uso molini, fuori Porta Reno - in Ferrara - due nuove macchine che possono tornare di grande utilità, e cioè:

1. Un *Crivello-Spelatore*, il quale oltre a crivellare perfettamente il grano, purgandolo dalla *terra*, *polvere carbonio*, *vermi*, *punteruoli* e da ogni altra sostanza nociva, si presta a spelare il grano stesso dalla *corteccia* più grossa che lo avvolge, così che sottoposto senza questa alla macinazione dà un maggior prodotto di farina per la fabbricazione del pane e della pasta, e di una qualità superiore ad ogni altra.

2. Un *torno a vapore* col quale si tornisce fin d'ora qualunque pezzo necessario per motrici, ed ogni altra macchina agricolo-industriale.

La modicità dei prezzi, l'esattezza e sollecitudine del lavoro, affidato a competente persona tecnica, e l' utilità che può ridondarne al pubblico, raccomandano un buon concorso.

Dirigersi per le ordinazioni all' Opificio a Vapore, fuori Porta Reno, sobborgo San Luca in Ferrara.

DA VENDERE

Grande fabbricato in via Porta mare facente angolo colla via Cul di Pozzo portante i Civici N. 992. 993. 994. 995. 996 e 481. Composto di alcune Casette, Granaio separato, Osteria e Bottega ora condotta ad uso di Pizzicagnolo — Si faranno vendite anche in dettaglio.

Dirigersi dal Signor Amedeo Lampronti in strada Borgo Leoni N. 4 Rosso.

SOCIETÀ

Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lamberlesca n. 11
Palazzo Bartolommei.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Della Stuffa march. Lotteringo *Presid.*
Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dottor Giuseppe — Fabbri dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.
Barlassina cav. Davide, *Dirett. gen.*

Per maggiori schiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE, e nelle Provincie alle Rappresentanze.

Magnetismo e Spiritismo

Il prof. **Rosati Tommaso** scopritore del nuovo fenomeno dei

RITRATTI DEGLI ESTINTI

da qualunque tempo; e dell'altro mediante il quale *fa scrivere in tutte le lingue* i suoi soggetti spiritistici, dirige lo studio

Magnetico-Spiristico

in Bologna via Draperie N. **1142**, *primo piano.* Quivi si danno consulti per malatie sotto la sua immediata responsabilità e direzione.

I malati devono far conoscere il solo indirizzo, e non già spedire i capelli o i sintomi del loro male, come si domanda dagli impostori.

Ciascun consulto Magnetico chiesto per lettera si paga L. 4, se Spiritismo L. 5.

I consulti che non riguardano malattie si pagano indistintamente L. 5. Gli esteri aumenteranno le spese di posta.

Le lettere si dirigano al signor *Scipione Garetti* segretario-amministratore col suddetto indirizzo.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 34

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 14 *al* 21 *Agosto* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	50	21	71
» vecchio . . »	24	12	25	73
Formentone . . . . . »	11	26	12	06
Orzo . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . »	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	12	86	14	47
» colorati . . »	16	08	17	69
Favino . . . . . . »	17	69	18	49
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	54	30	57	30
» » 2ª » »	50	30	52	30
Pomi . . . . »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	40	—	45	—
» vecchio » » 698. 003	—	—	—	—
Paglia . . . . » 655 76	18	60	22	50
Canapa . . . . Kil. 100	81	14	89	83
» Scarto Canapa »	49	26	57	95
Olio di Oliva fino . . . . »	220	—	230	—
» » dell'Umbria »	172	—	176	—
» » delle Puglie »	165	—	172	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	32	42	50	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1.778	11	—	12	—
» dolce » » »	8	—	9	—
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	30	—
» forti . . . . . »	30	—	35	—
Fascine forti . . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . . »	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani »	111	56	118	81
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	79	60	86	93
» di Cascina . . »	63	75	79	69
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dall' 8 all' 8 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*